

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La legge dice così:

« Analogo certificato, per gli effetti di questa legge, può essere domandato ed ottenuto anche da chi, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta ad un esperimento, nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici, innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare ».

Questa è una formula generica, che non si riferisce ad uno speciale regolamento, ma deferisce questa determinazione ai regolamenti.

Quanto poi al dubbio sollevato dall'onorevole Barzilai, che il Consiglio di Stato non approvi, io debbo osservargli che il Consiglio di Stato dà pareri consultivi, ma il regolamento lo fa il Governo. Quindi quest'ostacolo non sarebbe insuperabile.

BARZILAI. Questa dichiarazione mi pare sufficientissima.

PRESIDENTE. L'onorevole Ivanoè Bonomi insiste nella sua proposta?

BONOMI IVANOE. Io non ho i dubbi manifestati dall'onorevole Barzilai: credo che questa modificazione e semplificazione degli esami si possa fare anche in sede di regolamento; la mia proposta mirava però a tradurre in legge ciò che oggi è lasciato all'iniziativa del Governo; perchè l'iniziativa del Governo può eventualmente mutare, quando a quel banco seggano altre persone.

Nè credo che si contraddirebbe con l'approvazione della mia proposta al voto già dato dalla Camera. L'ordine del giorno votato dalla Camera chiedeva di semplificare l'esame; io propongo una disposizione di legge perchè l'esame sia semplificato, quindi non vi sarebbe contraddizione alcuna tra il voto che darebbe oggi la Camera e l'ordine del giorno precedentemente votato come espressione di un desiderio.

Ad ogni modo non insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Allora rimane inteso che siccome, secondo il voto della Camera, questa disposizione si dovrà inserire nel regolamento, è inutile inserirla nella legge.

Dunque, poichè tutti gli emendamenti sono stati ritirati, pongo a partito il comma sostitutivo al comma 1° dell'articolo 19 della legge vigente e del quale è stato data lettura.

(È approvato).

Art. 20 (comma 3°).

« I commissari per la revisione delle liste elettorali sono nominati dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di autunno e scelti, anche fuori del Consiglio, fra gli elettori del comune, che siano compresi nella lista dei giurati o possedano una delle condizioni, di cui all'articolo 2 della legge vigente ».

A questo articolo l'onorevole Gesualdo Libertini ha presentato il seguente emendamento:

Art. 20 (comma 2°).

« Nel secondo comma della vigente legge dopo le parole: Essa è composta, sopprimere le parole: del sindaco che la presiede, ed aggiungere alla fine del comma stesso: sarà presieduta dal pretore o da uno dei vice pretori, e dove questi manchino dal conciliatore del luogo ».

L'onorevole Gesualdo Libertini ha facoltà di parlare.

LIBERTINI GESUALDO. Lo scopo del mio emendamento è evidentissimo. I poteri che intendiamo con la nuova legge affidare alle Commissioni elettorali, sono ampliati in una maniera che direi quasi pericolosa, perchè tra le altre facoltà c'è quella di nominare gli scrutatori che debbono far parte del seggio per l'elezione.

Ora praticamente noi sappiamo in che modo si svolge la vita amministrativa in alcuni comuni, e come spessissimo i partiti locali siano fra loro in contrasto in una maniera impressionante. E poichè il sindaco naturalmente è l'espressione della maggioranza del partito imperante nel comune, non credo sia opportuno affidare al sindaco stesso la presidenza della Commissione elettorale.

Questo provvedimento è aggravato da ciò che dispone l'articolo 51-ter al secondo comma; perchè in quest'articolo è stabilito che, in assenza dei componenti la Commissione elettorale, il presidente può, in caso di urgenza, adempiere da solo alle funzioni della Commissione.

Immaginiamo un sindaco che stia a capo di un partito che razza di scrutatori nominerà, quando si tratta di combattere il candidato che non gli sta a cuore!

Per queste considerazioni, allo scopo di sottrarre la Commissione alle vicende dei partiti locali, proporrei di sostituire, nella presidenza della Commissione elettorale, al sindaco, il pretore o un vicepretore, e,